

la testa posto a li merli, sopra la porta vien verso Ravena. Et tal acto è stà di pessima natura, perchè *quotidie* vien subditi dil ducha Valentino li a Ravena, stando et partendosi a ogni suo voler *etc.* Non hanno voluto far demonstration alcuna, per non inspaurir chi mandano; aspectano di l' hora in hora exploratori et aviserà.

Da poi disnar fo gran conseio; fato governador di l'intrade sier Marco Bragadin, fo cao dil conseio di X; et uno sier Zuan Simitecolo, di sier Beneto, fo tolto sollo a la tavola di l'intrada, et non passò, ch' è signal non li voleno.

Da poi conseio, il principe, con la Signoria e li capi di X e alcuni savij, si reduseno in cheba, et alditeno uno nontio venuto secreto; non so chi fusse; intisi era messo di sguizari.

Noto, in questa terra eri vene il signor di Rimano et il conte Zuan Aldrovandino, suo barba, *ad quid* non so; credo parlaseno a la Signoria, o ver a li capi di X, per cosse pratichano *etc.*

In questa matina sier Alvixe Mocenigo, va orator al re di romani, vene a tuor licentia, et la matina partite.

*Item*, le galie dil papa, legato lo episcopo di Paffo, da cha' da Pexaro, sono zonte in Istria con do sopracomiti, nostri nobeli, sier Antonio da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco, sier Nicolò Dandolo, *quondam* sier Francesco; et cussì, la matina sequente esso legato, con galie . . . , introe in porto, trando bombarde per alegrezza.

202 *A dì 12 novembro.* In colegio. Vene l' orator di Ferrara e il factor, zercha i salli, e tolse il factor licentia di partirsi.

*Di Franza, di l' orator, date a Lion, a dì 30.* Come, ricevute nostre lettere di 18, zercha la venuta di l' orator yspero, comunicò col re; ringratiò la Signoria. *Item*, colquij abuti col cardinal, qual si duol dil prosperar di *Valentinum, dicendum habet diabolum in corpore*; e francesi à piacer intender ogni mal dil ditto. Et il *roy* à ordinato mandarli altre lanze 200, soto monsignor de . . . , fiol di monsignor di Libret, cugnato di Valentino; e il cardinal disse: Il *roy* non fa per lo amor li porta, ma per il danno potria venir a sua maestà. *Item*, visitò la raina; per mezo dil suo confesor si alegrò di la salute sua, e li presentò le lettere li manda la raina di Hongaria; ringratiò assai. *Item*, il cardinal, parlando, li disse: La Signoria sa ben far; son stato soto 4 re, et si li re si portasse a questo modo fariano bene; quella Signoria vol star ben con tutti. *Item*, zuoba il *roy*

si parte per andar a Lochiers, dove è la fiola, e vi va la raina; e si dice ritornerà per Nadal li à Lion. E a la corte è venuto il ducha e la duchessa di Barbon. *Item*, il cardinal li disse: Parleremo insieme a vespero a li Celestini, et *tamen* non poteno, perchè vi fu Arles, orator pontificio. Et il cardinal li disse, era molestato da alcuni il re, li doni una caxa fo dil ducha di Milan qui a Venecia. Li rispose l' orator, ditto ducha la vendete; et la Signoria nostra, quando ben la fusse sua, à miglior rason, perchè doveva aver assa' dil ducha preditto. *Item*, el cardinal Ascanio è ogni di col re, et vanno *continue* a caza insieme.

*Di Sicilia, di Hironimo Donado, secretario nostro, date a Messina, de 24 septembrio, 25, 29 et 5, 9 et 14 octubrio; in tutto 6 lettere.* Il sumario di le qual è questo. Come a di 23 zonse li; trovò le trate erano stà serate per tutto, *solum per* Perpignano; et di le ripresaie al solito; e sier Alvise Pizamano liberato di la persone, ma tute le robe retenute in Saragosa; et molti merchadanti e bazarioti star de li con suspitione et paura, e molti negar la patria e nome venetiano, per fuzer la rabia di questo Chierano et compagno. Et ozi, da poi manzar, fo dal vice re, domino Zuan di la Nuze, exposto di le ripresaie, per falsa information data a le catholice alteze. Et dito Chierano contentò con certa suma di danari; e dimandò la suspension di tal marchie e ripresaie; poi dimandò la trata per il bisogno di l'armata per far biscoti. Li rispose, aver piacer di la venuta sua; ringratiava la Signoria di le salutazione; si doleva di le ripresaie, perchè sa sariano causa di mazor scandolo; et havia favorito nostri e liberato il Pizamano, retentuto contra li ordeni di quel regno. E à 'uto hora lettere di don Consalvo Ferando; et era contento suspender le ripresaie; e troveria modo expediente sopra ziò, e formerà una proclama; e non era perhò per astrenzer ditto Chierano senza ordine dil re, perchè l'era con una barza a' servicij di soa maestà in armata. Quanto a le trate, e' li zorni superior concesse trata di salme 5000, ma *noviter* ha 'uto comandamento di le regie alteze, di non dar 202\* trata a alcuno, salvo che Perpignano; e soe alteze, haveano bisogno di formenti per uso di quel regno. E di breve il re saria in persona li con potente armata e numeroso exercito. *Item*, Maioricha e Jaiza, e per l' armata et zente terestre, è a l' impresa dil Reame, *etiam* per le terre di Puglia e Calabria, quelle tutte hanno manchamento di biave, e non sperano si non di quel regno; *tamen* à mandato a